

TERRA E CULTURA DI CALABRIA

Se per cultura deve intendersi - come suggeriva Gramsci - la “presa di possesso della propria personalità e conquista di coscienza superiore, per la quale si riesce a comprendere il proprio valore storico”, non vi è dubbio che alle radici della cultura calabra si colloca la cultura ellenistica che ha conferito alla Regione una impronta indelebile e di alto profilo.

La scuola pitagorica ha rappresentato un movimento di pensiero di livello scientifico eccezionale.

Pitagora, nato a Samo verso il 575 a.C., abbandonò la propria patria quarantenne per trasferirsi a Crotona. Qui fondò una scuola della quale l’insegnamento fondamentale fu che “i numeri sono il principio di tutte le cose”; dottrina, questa, che venne applicata anche all’acustica: Pitagora riuscì a scoprire i principali intervalli musicali partendo dallo studio sperimentale delle corde sonore. L’acustica veniva a costituire, in tal modo, una “aritmetica applicata”, così come l’astronomia divenne nel pensiero pitagorico una “geometria applicata”.

L’idea essenziale del pitagorismo, quella di cercare nei numeri e nella matematica la spiegazione di ogni fenomeno, era destinata a sopravvivere fino ai nostri giorni, costituendo la base di partenza delle più celebri teorie della fisica - matematica moderna: la stessa teoria della relatività generale di Einstein rappresenta, per certi versi, il proseguimento del programma pitagorico.

Anche nelle teorie quantistiche moderne sopravvive l’impronta dell’insegnamento del grande Crotoniate: la sua “matematica del discontinuo” (secondo cui l’accrescimento di una grandezza procede per “salti discontinui”) è un’anticipazione della concezione discontinua dell’energia.

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

Il pitagorismo costituì l'humus favorevole alla nascita a Crotona della più importante scuola di medicina dell'epoca. Democrito, figlio di Callifonte, si guadagnò la fama di miglior chirurgo del mondo greco. Con lui la terra di Calabria restituì alla Grecia il dono ricevuto con l'immigrazione di Pitagora: Democrito, fatto ritorno alla nativa costa ionica, impose la supremazia della nuova scuola ellenica su quella tradizionale egiziana.

Con Alcmeone anch'egli crotoniate, nato il 540 a. C., la scuola medica calabrese raggiunse il suo massimo livello scientifico. Anche in questo caso fu la Magna Grecia e la Calabria in seno ad essa ad assumere un ruolo di spicco a livello internazionale: Alcmeone rinnovò profondamente il pensiero scientifico ellenico condizionandone gli sviluppi nell'arco dell'intero secolo V.

È di Alcmeone una profonda intuizione, quella che per la conoscenza delle cose invisibili “agli uomini tocca procedere per indizi”. La teoria gnoseologica alcmeonea dissolve l'illusione della immediata trasparenza dell'esperienza, fondando la moderna metodologia della ricerca, basata sull'osservazione critica dei fenomeni e sull'attivo intervento dello scienziato nella loro interpretazione. Nasce con lui la moderna biologia, riconoscendo Alcmeone nell'empirico una indefinita molteplicità di principi attivi o “qualità”, vale a dire di stimoli capaci di determinare nell'organismo una certa reazione fisiologica: di conseguenza fra organismo senziente e il suo ambiente non vi è un rapporto di continuità, ma di stimolo e reazione.

Alcmeone, attraverso la pratica della dissezione, ebbe la conferma della propria intuizione: la funzione del percepire è diffusa nei vari organi sensoriali, ma viene coordinata da un organo centrale, il cervello, donde l'affermazione del principio che se la sensibilità è proprietà di tutti gli organismi viventi in funzione del

LA CALABRIA NEL MONDO

ASSOCIAZIONE CULTURALE

comprendere, la capacità di ridurre a sintesi significativa l'esperienza e di prendere coscienza della sensibilità stessa è proprietà esclusiva dell'uomo.

Con Alcmeone la prassi medica, che interpretava i dati empirici per ritrovare in essi un significato, e cioè un valore discontinuo, al fine di risalire all'unità della malattia e alle sue cause, si arricchisce finalmente di una consapevolezza teorica. Nasce con lui la moderna fisiologia.

In molti altri appuntamenti con le tappe principali dell'evoluzione del pensiero scientifico e filosofico la Calabria è stata presente nei secoli con i suoi figli migliori. Basti pensare a Gioacchino Da Fiore, che Dante ricorda come “lo Calabrese di spirito profetico dotato”.

La sua figura si immedesima con uno dei più suggestivi angoli d'Italia e d'Europa: la Sila, “le Dolomiti del Mediterraneo”. Leggenda vuole che per i suoi conterranei assetati dalla mancanza d'acqua Gioacchino, percuotendo con una verga le rocce dell'altipiano, ne abbia fatto sgorgare limpida acqua, quella che ancora oggi arreca sollievo, se non più, come una volta, a stanchi viandanti, agli abitanti delle città, usi a dissetarsi anziché con acqua sorgiva, libera effluenza di rocce incontaminate, con acque imprigionate nella plastica, ridotte in cattività: acque morte.

Francesco Castiello